

chiamati in nessun modo provocazioni, perchè provocazioni non furono.

L'onorevole Branca, parlando della imposta sul sale, credo che sia incorso in un equivoco, quantunque egli abbia dichiarato questo provvedimento il più ragionevole, e, correggendosi poi, lo ha chiamato il meno irragionevole. Egli ha parlato del sale per l'industria agricola, ma egli sa che la nostra proposta riguarda soltanto il sale commestibile; e che la tariffa del sale pastorizio, che è il vero agricolo, non è mutata col nostro provvedimento. (*Interruzione del deputato Branca*).

Per la tassa di ricchezza mobile egli combatte le soppressioni delle detrazioni di favore. Ma, onorevole Branca, non sono stato io che ho proposto la soppressione di queste detrazioni: l'ha diminuite solamente.

Ora alla sua frase io posso contrapporre la mia. Quando saremo al momento opportuno, io gli proverò che la diminuzione delle detrazioni è stata appunto da me proposta per tenere in giusto conto tutti quei coefficienti che distinguono i redditi provenienti da capitali dagli altri redditi che provengono dal capitale e dal lavoro e che appunto per la loro indole, per la loro incertezza, per l'alea a cui vanno soggetti meritano un riguardo.

Ma di ciò è inutile per ora parlare. Se si fosse di ciò solo trattato, neanche avrei chiesto la parola. Ma ho creduto opportuno di far conoscere alla Camera le cifre che riguardano le dogane, giacchè mi sarebbe sembrato non conveniente per il Governo e più che per il Governo, per la verità, se avessi lasciato libero corso nella Camera all'edizione non esattamente corretta dell'onorevole Branca.

Presidente. Ha facoltà di parlare per fatto personale l'onorevole Branca.

Branca. L'onorevole ministro mi fa dire cose che io non ho detto. Io ho detto che la depressione de' dazi fiscali veniva in gran parte anche dal menomato consumo; ed ho osservato che, tutto quello che si paga più caro, si consuma meno. Ma v'è di più. Il ministro mi offre un'arma nuova; perchè dice: abbiamo ricavato 50 milioni quest'anno, 61 milioni l'anno passato. Ci fu il solito ragionamento di dicembre dell'anno passato. Ma il ministro sa che a dicembre del passato anno non abbiamo elevato le tariffe, tranne le tariffe...

Grimaldi, ministro delle finanze. Tutte le tariffe generali.

Branca. Non tutte, ma principalmente quelle degli zuccheri e dell'alcool, poichè sino a tutto

febbraio durarono le tariffe convenzionali con la Francia.

Per quelli si misero i catenacci, ma non vi sono stati i catenacci per altri dazi industriali. Non vi è stato che un certo aumento di tariffe.

Veniamo a quello che egli dice della Francia. Non mi pare completamente esatto quanto egli ha asserito.

Non solo nel dicembre 1887 ma anche dopo, la Francia ha aumentato certi dazi, senonchè abilmente, invece d'imporli contro di noi, li ha imposti come legislazione generale. Questo non è che l'abbia fatto come tariffa di rappresaglia contro di noi, come noi, col fare quella tariffa, non abbiamo inteso di farla contro la Francia. È l'onorevole ministro che lo dice; io non l'ho mai detto. Le nostre tariffe non funzionano contro la Francia ma funzionano contro tutti i paesi.

In fine sul sale agricolo pure l'onorevole ministro mi ha fatto dire una cosa, che non ho detta. L'onorevole ministro deve sapere che una cosa è il sale per l'industria agricola e un'altra è il sale per la pastorizia. Credo che egli volesse parlare del sale per la pastorizia; il sale dell'industria agricola è il sale comune, perchè il sale comune serve alla salagione dei formaggi, dei suini, fa parte di quei salarii in natura, che si danno ad ogni fin di mese ai mandriani; ed il sale agricolo non ha niente che fare col sale pastorizio.

Ed è l'onorevole ministro delle finanze, già dell'agricoltura e commercio, che confonde il sale pastorizio col sale agricolo di cui io ho inteso parlare, cioè del sale comune, che si consuma nell'industria agricola e pastorizia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Grimaldi, ministro delle finanze. Vale la pena che la Camera veda chiarito il fatto su cui ora si discute, per fare poi quegli apprezzamenti che crede. La tariffa generale, che è quella in vigore e che fu approvata dalla Camera, venne attuata il 1º marzo 1888.

Ora la maggiore importazione ed il maggior reddito dei prodotti industriali fu nel dicembre 1887, cioè un mese prima che, secondo le previsioni del commercio, dovesse entrare in vigore la tariffa generale.

Ma quel che mi preme più di notare, perchè si tratta di una questione che eccede i limiti di una semplice questione economica, è ciò che ha detto l'onorevole Branca riguardo ai dazi differenziali.

Non basta affermare, onorevole Branca: il de-